

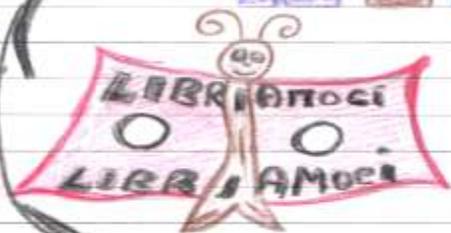


LIBRIAMOCI. GIORNATE DI LETTURA NELLE SCUOLE

SCUOLA PRIMARIA «CORRADO ALVARO» DI BOVA MARINA

CLASSI QUARTE

BENVENUTI
NEL PROGETTO



DI
LETTURA

“LIBRI AMICI”



Bova M. 30 Ottobre 2014

"Sia giorno oppure sera creiamo l'atmosfera,
da soli o in compagnia: leggere è allegria!

Conte idee potrete trovare, personaggi da
"imitare"

luoghi e ambienti da esplorare

senza per questo dovervi spostare.

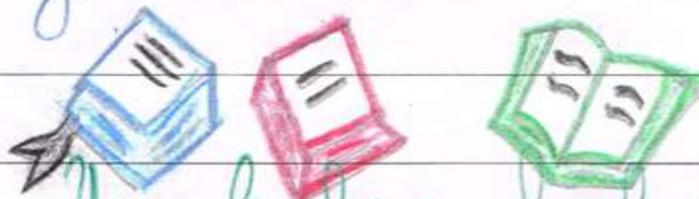
Realtà e fantasia, con qualche spazio
di poesia, argomenti di cui parlare...

tutto questo andate a creare."



W

Un bambino che legge
si dimentica dei piedi,
ha schegge di luce
negli occhi ardenti.



Un bambino che legge
è un bambino che va

Amo
Leggere!



PER ME UN LIBRO È...

Un'avventura... è la cosa più bella del mondo

Un divertimento

Una cosa che ti aiuta
a sognare

Un mondo sconosciuto
da esplorare

Un viaggio nella fantasia,
dove io sono il protagonista
della storia.

È tutto quello che ti sta intorno

Un mondo di fantasia nel
quale renghi portati quando leggi.

io...

Amo leggere
Covicato sul
mio letto!

È a me a seel
tare la maestra
che legge!!!

A me piace leggere
ad alta
voce!!!

Amo leggere solo
per me... in silen-
zio nella mia
stanza!!!



Le mie considerazioni sul libro

"L'uomo che piantava gli alberi" di Jean Giono.

Il brano che abbiamo letto e ascoltato in classe si intitola "L'uomo che piantava gli alberi" di Jean Giono, che fa parte del progetto "Libriamoci". In esso si narra la commovente storia di un pastore, Elzéard Bouffier, il quale viveva in un piccolo e arido villaggio tra le Alpi e la Provenza e passava la sua vita piantando alberi, non curandosi di ciò che accadeva nel mondo. È un romanzo di poche pagine ma che tocca diversi punti: la bellezza della natura, la guerra, la grandiosità che ogni uomo può creare. Il tema principale è quello della natura; dove un uomo, solamente con le sue forze, è riuscito a creare un grande ambiente naturale ricco di alberi e prati verdi. Mi piace molto quest'uomo, il suo coraggio e la sua determinazione.

sono da ammirare. Egli non si arrende anche se nel racconto le persone tentano più volte di distruggere ciò che ha creato con amore. Mi ha molto colpito il fatto che una persona da sola riesce a cambiare ciò che lo circonda; i villaggi una volta cupi diventano prati verdi ricchi di alberi. Per creare ciò, egli, ogni anno pianta degli alberi. Per tutta la sua vita piantò alberi fino a creare una foresta ricca di vita. Questo mi fa capire che lui voleva realizzare un suo sogno e nonostante gli ostacoli, come le guerre mondiali, è andato sempre avanti nel suo progetto contribuendo non solo alla sua felicità ma anche alla felicità di tutte le persone. Ciò dimostra che l'uomo spesso distrugge l'ambiente per i suoi interessi e comodità ma, allo stesso tempo, può anche migliorarlo. Affinché questo si realizzi è necessario che ognuno di noi, come il pastore, con forza e buona volontà rispetti la natura.

